



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. L.SPALLANZANI

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. L.SPALLANZANI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 31/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 8322 del 09/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 31/01/2021 con delibera n. 65

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. CURRICOLI DI ISTITUTO, VALUTAZIONE, CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA, PIANO DELLA DDI, PIANO PER L'INCLUSIONE E ALTRA DOCUMENTAZIONE AFFERENTE ALLA PROGETTAZIONE DI ISTITUTO

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. SEGRETERIA
4.3. ORGANIGRAMMA
4.4. ORGANIGRAMMA



SCUOLA/AMBIENTE/TERRITORIO

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Mestre 5 "Lazzaro Spallanzani" nasce con l'ultimo Piano di dimensionamento scolastico del Comune di Venezia approvato il 23 marzo 2012 con delibera di giunta n. 108, conseguente alla delibera di giunta regionale del 22 novembre 2011.

In un'ottica di miglioramento dell'offerta formativa e in risposta alle disposizioni ministeriali e regionali, l'Assessorato comunale alle Politiche educative approva il nuovo piano di riordino degli istituti scolastici comunali. Il nuovo assetto porta alla creazione di diciassette istituti comprensivi, in sostituzione dei precedenti ventiquattro tra istituti comprensivi, circoli didattici e scuole secondarie di primo grado. Esso prevede che all'interno di uno stesso territorio ci sia un unico istituto comprensivo che comprenda tutti i gradi dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia, alla secondaria di primo grado. L'obiettivo è quello di garantire continuità e uniformità della didattica. Ogni istituto comprensivo ha un unico collegio docenti, lo stesso per tutti i gradi di istruzione, e un'unica segreteria amministrativa. Il programma didattico è pensato e svolto in un'ottica di continuità, alla luce delle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", ex D.M. 254/2012. All'interno di questo quadro di riferimento il 1° settembre 2013 nasce formalmente l'Istituto Comprensivo "Mestre 5" di Venezia-Mestre (sede principale: Scuola Secondaria di primo Grado "L. Spallanzani", Via Cima D'Asta, 8 a Venezia-Mestre), formato da sei plessi: due Scuole dell'Infanzia ("Maria Margotti" e "Il Quadrifoglio"), due Scuole Primarie ("Jacopo Tintoretto" e "S. Maria Goretti") e due

Scuole Secondarie di primo grado ("Giovanni Bellini" e "Lazzaro Spallanzani"). Gli alunni complessivi sono 1399, dei quali

607 alla scuola secondaria di primo grado,

613 alla scuola primaria

179 alla scuola dell'infanzia.

Si conferma il trend di aumento delle richieste di classi a tempo pieno alla scuola primaria, che ad oggi sono 28 su 32 classi totali, e di frequenza su cinque giorni la settimana alla scuola secondaria di primo grado.

CONTESTO URBANO

L'Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" è situato nella Municipalità di Mestre Carpenedo, una delle sei circoscrizioni del Comune di Venezia che corrisponde agli ex Quartieri n. 9 (Carpenedo Bissuola) e n. 10 (Mestre Centro). Come le altre Municipalità, è stata istituita ai sensi dell'art. 22 dello Statuto del Comune di Venezia *"per rappresentare le rispettive comunità, curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo"*. Dal punto di vista storico, nel 1926, dopo anni di indipendenza e di sviluppo autonomo, Mestre è stata accorpata al Comune di Venezia al fine di permettere alla città una maggiore espansione e uno sviluppo sia economico che residenziale. Successivamente, Mestre e Marghera sono rientrate entrambe nel progetto, ideato durante il ventennio, della "Grande Venezia" che prevedeva di destinare la "Città Vecchia" e le isole alla cultura e al turismo, Marghera all'industria, Mestre a centro residenziale. In pochi decenni Mestre ha raggiunto la sua massima espansione edilizia e demografica passando da 20.000 a 200.000 abitanti negli anni '70. Negli ultimi anni il trend si è invertito in quanto il calo di residenti, dovuto al saldo naturale negativo e alla de-industrializzazione di Mestre e Marghera, ha provocato un flusso migratorio

verso la cintura urbana periferica che ha trasformato lentamente Mestre in una “Città ciambella” con un anello ricco di attività commerciali e vuoto in centro. In anni recenti vi è stata una propensione a cercare casa fuori dal centro di Mestre, in periferia, dove gli appartamenti sono meno costosi, l'offerta abitativa è più allettante e dove si sono posizionati anche i centri commerciali, veri e propri poli attrattivi, punti d'incontro oltre che di vendita. In questo modo il grado di pendolarismo giornaliero verso il centro di Mestre per lavorare rimane altissimo. Il decremento demografico caratteristico di molte aree urbane a vantaggio dei comuni di prima e seconda cintura, è un fenomeno continuo e ininterrotto. I dati sulla popolazione aggiornati al 31/12 /2020 indicano che nella Municipalità di Mestre-Carpenedo vi sono 87.377 abitanti di cui 49.893 a Mestre Centro e 37.484 a Carpenedo.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è superiore alla media nazionale ma in linea con quella locale. Non sono presenti gruppi di studenti che evidenzino caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.).

Gli alunni che non hanno cittadinanza italiana rappresentano il 17% della popolazione scolastica, un dato certamente superiore alla media nazionale e regionale ma inferiore ad altri territori del Comune e in linea con i dati relativi alla presenza di cittadini stranieri all'interno dell'area comunale.

Nel 2018 gli alunni stranieri nel nostro Istituto rappresentavano l'11% della popolazione scolastica totale; si è verificato cioè un aumento percentuale della presenza di alunni stranieri, come nell'intero territorio comunale, in linea con la ripresa economica che ha visto riprendere i flussi migratori verso la provincia e, soprattutto, il

Comune di Venezia.

Nel Comune i Paesi di provenienza degli stranieri residenti sono percentualmente i seguenti:

Bangladesh 18,3%

Romania 16,2%

Moldavia 10,8%

Cina 9,5%

Ucraina 6,5%

Nel nostro Istituto le percentuali di alunni stranieri divisi per nazionalità rispetto al totale degli alunni sono le seguenti (si sono presi in considerazione i gruppi più numerosi):

Scuola dell'Infanzia

Romania 7,2%

Moldavia 5,5%

Sri Lanka e Albania 2,7%

Scuola Primaria

Romania e Moldavia 4,4%

Sri Lanka, Bangladesh, Albania, 1,3%

Scuola Secondaria

Bangladesh 2,9%

Romania 2,6%

Moldavia 2,6%

Albania 1,9%

Come si può vedere, i dati non sono propriamente sovrapponibili con quelli del Comune.

L'Istituto si caratterizza da sempre per l'attenzione rivolta agli aspetti inclusivi delle individualità di TUTTI gli alunni, all'accoglienza e all'accompagnamento a una crescita armonica e serena per tutto il percorso di studi, dall'infanzia alla secondaria di primo grado.

Con l'intento di favorire nel territorio comunale l'accoglienza diffusa ed equilibrata e l'integrazione degli alunni di origine migratoria facilitandone l'ingresso nel sistema scolastico, la Regione Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, la Prefettura e il Comune di Venezia hanno definito un Protocollo d'Intesa firmato il 17 aprile 2018. Gli obiettivi che l'accordo intende assicurare sono il diritto effettivo allo studio e l'accesso al sistema scolastico attraverso una più omogenea distribuzione degli alunni stranieri negli istituti scolastici e all'interno delle classi.

Negli ultimi anni il tasso di disoccupazione è gradualmente diminuito nel nostro territorio comunale

2018 6,4%

2019 6,1%

2020 5,6 %

Attualmente i dati sulla disoccupazione sono:

a livello nazionale 9,2 %

a livello regionale 5,8%

Possiamo quindi affermare che il tasso di disoccupazione è inferiore a quello della media nazionale e pressoché in linea con quello regionale.

Nel territorio sono presenti risorse a cui la scuola attinge per realizzare percorsi di ampliamento dell'offerta formativa sia in orario scolastico che extrascolastico. Il Comune di Venezia offre alle istituzioni scolastiche lezioni con esperti, visite guidate, laboratori e corsi di aggiornamento. Associazioni Sportive del territorio offrono percorsi di avvio alle varie discipline sportive con esperti. Altre opportunità sono offerte dagli Istituti superiori, dalle organizzazioni parrocchiali e dalle associazioni senza scopo di lucro che operano nel territorio. A tutto ciò si aggiunge la disponibilità di genitori e liberi cittadini che mettono a disposizione delle scuole tempo, risorse e competenze, per esempio per la gestione e apertura delle nostre biblioteche; tale disponibilità è indice di una buona relazione scuola/territorio che caratterizza l'Istituto.

Alcune delle attività proposte dal nostro PTOF, quali la realizzazione di attività didattiche extracurricolari e l'acquisto di strumentazioni tecnologiche, sono finanziate grazie al contributo volontario che versano annualmente le famiglie. Preoccupa la riduzione dell'ammontare dei versamenti che si è registrata in questi ultimi anni.

Grazie ai fondi PON, finanziamenti europei a progetto, sono stati allestiti laboratori e attivati percorsi di inclusione. Attualmente sono in corso di realizzazione due progetti PON per migliorare le reti wireless in tutti gli edifici scolastici e per la trasformazione digitale della didattica. Inoltre, in seguito alla pandemia lo Stato ha messo a disposizione delle scuole finanziamenti grazie ai quali si è potuto aumentare il numero delle strumentazioni tecnologiche nei vari plessi al fine di consentire la Didattica a Distanza e/o Integrata e per il comodato gratuito agli alunni. Nel 2020 durante il primo lockdown la scuola ha fornito 28 pc e 58 pc nel 2021.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE SCUOLE

Scuole dell'Infanzia

“Margotti” 4 sezioni, 86 alunni

“Quadrifoglio” 4 sezioni 93 alunni

Scuole Primarie

“J. Tintoretto” 16 classi di cui 12 a tempo pieno e 4 a tempo normale (due rientri pomeridiani) 292 alunni

“S. M. Goretti” 16 classi tutte a tempo pieno 321 alunni

Scuole secondarie di primo grado

“G. Bellini” 16 classi di cui solo una con organizzazione oraria a 6 giorni fino a conclusione del ciclo scolastico previsto per l'anno 2021/2022, 353 alunni

“L. Spallanzani” 12 classi tutte con organizzazione oraria a 5 giorni, 254 alunni

RISORSE PROFESSIONALI

Il numero complessivo dei docenti del nostro Istituto è 170, con un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato.

Il numero complessivo del personale ATA è 29, tra assistenti amministrativi della segreteria scolastica e collaboratori scolastici.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

SCELTE STRATEGICHE:

- garantire a tutti gli alunni e studenti il diritto allo studio e il successo formativo personalizzato;
- perseguire l'inclusione attraverso strategie di ben-essere a scuola
- mettere in atto tutte le azioni atte a prevenire l'insuccesso scolastico
- rendere consapevoli gli alunni delle proprie inclinazioni naturali e aspirazioni
- condividere tra i tre ordini di scuola scelte metodologiche- didattiche e valutative
- porre particolare attenzione ai percorsi di sviluppo delle competenze sociali e civiche al fine di aiutare alunni e studenti a diventare futuri cittadini del mondo.

Le Indicazioni Nazionali chiedono ai docenti di riflettere sul profilo di un alunno ideale, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, che abbia competenze complete in ogni campo del sapere e del saper essere. Tale profilo ideale non è mai completamente raggiungibile, ma rappresenta l'obiettivo a cui tendere nell'insegnamento e nell'apprendimento. Ecco perché risulta indispensabile lavorare in un'ottica di verticalità tra ordini di scuola, portando avanti una continuità che conduca a risultati tangibili in termini di Competenze acquisite. Per questo motivo è presente in questo Istituto la Funzione Strumentale "Continuità e Orientamento" (cfr.

oltre). Anche le altre Funzioni strumentali presenti sono pensate per un'azione in verticale:

Area 1

Area inclusione: 3 figure

- a. INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI, ADOTTATI E CON DISAGIO SOCIO – ECONOMICO – CULTURALE;
- b. INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ
- c. INCLUSIONE ALUNNI CON DSA

Area 2

Area Continuità e Orientamento: 2 figure

- a. CONTINUITÀ;
- b. ORIENTAMENTO

Area 3

Area informatica: 1 figura

Area 4

Area Valutazione: 2 figure

- a. ESTERNA: PTOF- RICERCA E PROGETTAZIONE (RAV - PDM - RENDICONTAZIONE)
- b. INTERNA: VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE (INVALSI - CURRICOLI - PROVE INGRESSO/USCITA)

AREE DI SVILUPPO DELLA PROGETTUALITA' DI ISTITUTO, IN COERENZA CON IL PERCORSO TRACCIATO DAI PIANI DELL'OFFERTA FORMATIVA PRECEDENTI

L'attenta lettura della Legge 107/2015 art. 1, comma 7, di riforma della Scuola, rende necessario individuare uno o più obiettivi, in una logica di coerenza sia storica che attuale con i Piani dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, la sua tipologia, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico dell'autonomia.

Essi sono, in ordine ai diversi obiettivi del comma 7, lettere dalla a alla s, della legge 107/2015, diversamente ordinati e aggregati per aree di interesse comuni:

- 1. Area 1, "Clil e Lingue":** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (cosiddetta CLIL): l'Istituto da anni utilizza tale metodologia e pone particolare cura e attenzione all'insegnamento della lingua inglese fin dalla scuola dell'Infanzia, prevedendo lettorati, potenziamento pomeridiano e certificazioni; si realizzano anche: lettorato di francese e corso pomeridiano di spagnolo; corso pomeridiano di latino; progetto di lettura espressiva.
- 2. Area 2, o della Cultura scientifico-matematica:** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche: in particolar modo, attraverso la partecipazione ai giochi matematici (scuola primaria e secondaria, con particolare attenzione alla promozione della cultura scientifica nei confronti degli studenti di sesso femminile), e attraverso attività laboratoriali di scienze;

3. **Area 3, o delle Arti:** potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica attraverso attività di laboratorio in orario pomeridiano delle scuole (Coro della scuola e corso di fumetto).
4. **Area 4, o delle Competenze Sociali e Civiche (area/obiettivo individuata nel Rav):** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, e sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali: attraverso progetti specifici (Progetto scuola amica-cittadinanza attiva, pool scuola, punto di ascolto), l'educazione alla legalità attraverso soggetti diversi (Polizia Postale), per l'area legata alla legalità e alla cittadinanza; l'educazione all'affettività e alla sessualità; orto inclusivo.
5. **Area 5, o della Sicurezza e dell'Ambiente:** sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e allo sport e attenzione al tema della sicurezza in tutti i suoi aspetti: attraverso le attività legate alle mense scolastiche, a quelle legate alla conoscenza dei diversi sport, in collaborazione con diverse società sportive (progetto sportiv@mente); Progetti/attività di educazione alla Sicurezza stradale; Progetto scacchi pomeridiano. Rientrano inoltre in quest'area anche i progetti dell'area 4, per la parte inerente al benessere degli alunni e alla loro sicurezza, anche informatica.
6. **Area 6, o dell'Inclusione:** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica,

potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, attraverso laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; progetti relativi all'inclusione (progetto Ponti per il Futuro) e molteplici figure strumentali, anche tramite l'utilizzo dell'organico di potenziamento.

7. Area 7, o della Continuità e dell'Orientamento (area/obiettivo individuata nel RAV): prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio, attraverso attività di continuità all'interno del primo ciclo e di Orientamento al secondo ciclo (progetto Verso e OrientiAMOCi).

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Debate – Palestra di Botta e Risposta

La metodologia didattica consiste in un confronto nel quale due squadre (composte ciascuna di tre o quattro studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Gli argomenti da disputare possono essere vari, sia di natura curriculare che extracurriculare.

Si tratta di sviluppare e preparare i ragazzi al dibattito regolamentato, una efficace metodologia che permette l'acquisizione delle otto competenze chiave per la cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare a e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione) favorendo, in modo graduale, attivo e laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e l'educazione tra pari. Il progetto si propone l'obiettivo di introdurre nella didattica la pratica del dibattito strutturato per promuovere competenze trasversali (life skills), il pensiero critico, l'attitudine a "rendere ragione" delle proprie posizioni, il confronto con l'altro. Sul fronte della metodologia di insegnamento il dibattito permette il superamento di alcuni paradigmi tradizionali trasformando la scuola in una comunità di

apprendimento, in quanto fondato sulla partecipazione attiva e la collaborazione docenti/studenti alla costruzione di un apprendimento personalizzato. Favorisce quindi il *cooperative learning* e la *peer education* tra studenti, tra docenti e tra studenti e docenti. Attività previste: Il progetto è strutturato in 5 fasi: formazione, preparazione, discussione, valutazione, assemblea conclusiva di restituzione del lavoro svolto.

WeekLab

Si tratta di un'attività sperimentale volta a promuovere didattiche di tipo laboratoriale in stretta collaborazione tra il team docente. La scelta di contenuti che si prestano ad essere sviluppati in modo interdisciplinare, il coinvolgimento degli alunni e l'uso di metodologie di apprendimento cooperativo e a classi aperte, diventano le condizioni indispensabili per la realizzazione di queste esperienze che si svolgono nel corso di un'intera settimana. Ciò permette ai docenti di osservare gli alunni in contesti diversi, di sperimentare e innovare le pratiche didattiche.

Laboratori digitali e atelier creativi alla scuola primaria secondaria

Le attività previste hanno la finalità di sviluppare il pensiero computazionale per imparare a ragionare in modo sistematico e a pensare in modo creativo.

Attraverso l'uso di molteplici strumenti condivisi e modalità di tipo collaborativo si impara un linguaggio di programmazione visuale e si sviluppano le capacità di problem solving.

In questi spazi innovativi i ragazzi potranno trovare un punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie.

Le nuove tecnologie hanno un ruolo abilitante ma non esclusivo, dove la fantasia e il fare si incontrano, coniugando tradizione e futuro, recuperando pratiche ed innovandole, attraverso attività robotica ed elettronica educativa, logica e pensiero computazionale, artefatti manuali e digitali, serious play (Lego e Minecraft Education Edition) e storytelling, in un'ottica di costruzione di apprendimenti trasversali.

Le classi potranno partecipare al programma ministeriale Programma il futuro, all'evento Europe Code Week e all'evento mondiale Hour of Code. Si avvalgono, inoltre, del sito Code.org che offre percorsi con livelli differenziati. Sono proposti anche attività unplugged, ossia, senza l'uso del computer.

Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento

Il nostro Istituto, sostenuto dall'iniziale collaborazione con gli operatori del Consultorio Familiare U.C.I.P.E.M. di Venezia-Mestre, ha avviato, ormai da alcuni anni, un progetto sperimentale di somministrazione ai bambini di cinque anni della Scuola

dell'Infanzia e a tutti gli alunni della Scuola Primaria dei seguenti strumenti: "Test IPDA: Questionario Osservativo per l'Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento", "BIN 4-6: Batteria per la valutazione dell'intelligenza numerica in bambini dai 4 ai 6 anni", "Prove di lettura MT-2 per la Scuola Primaria", "Test AC-MT 6-11: Test di valutazione delle abilità di calcolo e soluzione dei problemi"; "BVSCO-2: Batteria per la valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica". L'intento è quello di fornire agli insegnanti un quadro teorico di riferimento per individuare il livello di sviluppo delle abilità strumentali di base negli alunni ed eventualmente le difficoltà di apprendimento, dotare gli insegnanti di strumenti standardizzati per la valutazione delle abilità di lettura, scrittura e calcolo, presentare possibili attività di potenziamento delle abilità deficitarie per costruire percorsi individualizzati per gli alunni, consentire agli insegnanti di basarsi su dati oggettivi in vista di una eventuale segnalazione alla famiglia in caso di situazioni resistenti al cambiamento (come previsto dal Protocollo di Intesa del 10 febbraio 2014).

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si pone come finalità, lo sviluppo di alcune competenze di base che strutturano la crescita personale del bambino e della bambina che l'hanno frequentata.

Identità, Autonomia e Cittadinanza

Obiettivi:

relazionarsi con gli altri riconoscendo le emozioni principali, i desideri, gli stati d'animo propri ed altrui;

chiedere aiuto;

maturare una positiva immagine di sé anche dal punto di vista corporeo;

sviluppare la curiosità, porre domande anche su questioni etiche e morali;

condividere esperienze e giochi, materiali e risorse comuni resolvendo gradualmente i conflitti nel rispetto delle regole;

Imparare a riconoscere e a rispettare le regole

Competenze linguistico-espressive

Obiettivi:

esprimersi con sempre maggiore proprietà nella lingua italiana, raccontando, narrando, descrivendo situazioni;

utilizzare e sperimentare altri linguaggi espressivi sviluppando la creatività;

sviluppare abilità in ambito logico/matematico sapendosi orientare nello spazio e nel tempo, nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e della tecnologia;

formulare ipotesi e ricercare soluzioni anche nelle situazioni problematiche di vita quotidiana;

sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e osservare i fenomeni naturali percependone reazioni e cambiamenti;

portare a termine i propri lavori;

sviluppare atteggiamenti sensibili alla pluralità culturale, linguistica e di esperienze.

Scuola Primaria e Secondaria

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

Scuola dell'infanzia

40 ore settimanali

Scuola Primaria

Tempo Pieno 40 ore	Tempo Normale 29 ore
1 ora di lingua inglese classi 1 [^]	1 ora di lingua inglese classi 1 [^]
2 ore di lingua inglese classi 2 [^]	2 ore di lingua inglese classi 2 [^]
3 ore di lingua inglese classi 3 [^] ,4 [^] ,5 [^]	3 ore di lingua inglese classi 3 [^] ,4 [^] ,5 [^]
2 ore di Religione Cattolica	2 ore di Religione Cattolica
5 ore di mensa	2 ore di mensa
Le restanti ore coprono le altre discipline, in continuità con la scuola secondaria:	Le restanti ore coprono le altre discipline, in continuità con la scuola secondaria:
ITALIANO	ITALIANO
MATEMATICA	MATEMATICA
SCIENZE	SCIENZE
STORIA	STORIA
GEOGRAFIA	GEOGRAFIA
ARTE E IMMAGINE	ARTE E IMMAGINE
TECNOLOGIA	TECNOLOGIA
EDUCAZIONE FISICA	EDUCAZIONE FISICA
MUSICA	MUSICA
EDUCAZIONE CIVICA	EDUCAZIONE CIVICA

Scuola Secondaria

Tempo settimanale 30 ore

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE	ORARIO ANNUALE
Italiano, storia, geografia	9	297
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento disciplinare a scelta della scuola (geografia)	1	

All'interno di questo quadro orario, vengono svolte almeno 33 ore di Educazione Civica, programmate dal Collegio dei Docenti/Consigli di Classe, che avrà una valutazione a sé stante nel documento di valutazione.



CURRICOLI DI ISTITUTO, VALUTAZIONE, CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA, PIANO DELLA DDI, PIANO PER L'INCLUSIONE E ALTRA DOCUMENTAZIONE AFFERENTE ALLA PROGETTAZIONE DI ISTITUTO

Fanno parte integrante del presente ptof i curricoli di Istituto, le scelte valutative, in particolare quelle relative alla nuova valutazione alla scuola primaria, il Curricolo di educazione civica e altri documenti in essere o che verranno prodotti in futuro, come strumenti attuativi delle scelte strategiche del Collegio Docenti e, dunque, di questo Istituto Comprensivo.

Al fine di rendere più snello il presente documento, essi verranno inseriti come allegati allo stesso nella pagina web relativa del sito di Istituto

(vedasi al menu "OFFERTA FORMATIVA")

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Negli ultimi due anni l'emergenza sanitaria ha imposto alle scuole l'attuazione di rigidi protocolli che hanno necessariamente ridimensionato l'Offerta Formativa. Alcuni dei progetti e delle attività previste sono stati adattati o sospesi e si prevede di poterli avviare nuovamente e gradualmente, in relazione all'andamento della situazione emergenziale.

Come già detto sopra, l'attenta lettura dei commi della legge 107 del 2015, rende necessario individuare uno o più obiettivi in una logica di coerenza sia storica che attuale con i Piani dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, la sua tipologia, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale da integrare con la puntuale richiesta dell'organico dell'autonomia. Essi sono, in ordine ai diversi obiettivi del comma 7, lettere dalla a alla s, della legge 107/2015, diversamente ordinati e aggregati per aree di interesse comuni:

Area 1, "Clil e Lingue"

Area 2 o della Cultura scientifico-matematica

Area 3 o delle Arti

Area 4 o delle Competenze Sociali e Civiche

Area 5 o della Sicurezza e dell'Ambiente

Area 6 o dell'Inclusione

Area 7 o della Continuità e dell'Orientamento

Per ciascuna di queste aree vengono elencati di seguito i progetti ad ampliamento dell'Offerta Formativa.

Progetto UNICEF “Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti”

Area tematica di riferimento 4

Competenze Sociali e Civiche

Dal 2016 l'Istituto “L. Spallanzani” riceve l'attestazione di “SCUOLA AMICA” per i percorsi che realizza con continuità, consentendo ai ragazzi di acquisire consapevolezza dei loro diritti e di esercitarli concretamente nell'ambito scolastico. Inoltre il 15 ottobre 2019 l'Istituto è stato insignito del titolo di “SCUOLA AMBASCIATRICE UNICEF” per l'impegno dimostrato nel corso del tempo nella pratica della solidarietà e per diffondere valori importanti ed educativi come quello della pace.

Il Progetto è infatti finalizzato a attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. Si propongono alle scuole percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione delle diversità (per genere, religione, provenienza, lingua, opinione, cultura) e per promuovere l'ascolto, la discussione e la partecipazione attiva da parte degli alunni. Valorizzare la partecipazione attiva significa promuovere, nei nostri giovani, lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva, dell'integrazione sociale e del senso di appartenenza alla comunità. Per tale motivo l'Istituto sostiene il progetto che prevede l'elezione dei rappresentanti di classe e di Istituto della componente studentesca (sia alla scuola Secondaria sia alla classe V della scuola Primaria), creando una rete di dialogo attraverso scambi tra studenti di diverse classi, la Dirigenza e le Istituzioni, finalizzati a promuovere momenti di discussione e di consultazione.

Il progetto “Scuola Amica” mira a creare un ambiente di apprendimento dove tutti, adulti, bambini e ragazzi, possano star bene e in cui sia più facile e appassionante insegnare e apprendere. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi risulta indispensabile per creare un clima che stimoli la cooperazione e il reciproco sostegno necessario a un apprendimento interattivo e centrato sul bambino e il ragazzo. Ogni

anno l'Istituto rinnova la sua adesione al Progetto e in modo discrezionale i docenti attuano percorsi didattici utilizzando l'approccio della Progettazione Partecipata come metodologia definita dall' Unicef. Negli ultimi anni l'adesione al Progetto ha fatto crescere in gruppi di colleghi l'esigenza di condividere momenti di autoaggiornamento e riflessione sull'efficacia delle metodologie didattiche che promuovono apprendimento collaborativo e tra pari, condivisione delle decisioni (compiti, valutazione, regolamenti, a titolo di esempio), valorizzazione delle abilità individuali, sviluppo di contenuti legati alla valorizzazione delle diversità. Le Progettazioni didattico-educative sviluppate dalle singole classi o gruppi di classi vengono pubblicate sul sito della scuola sotto forma di Unità di Apprendimento, allo scopo di conservare memoria delle buone pratiche e metterle a disposizione di colleghi che intendano replicarle.

Considerato che la scuola, per il suo importante ruolo educativo, rappresenta il contesto ideale per lavorare con i bambini e i ragazzi sul tema della solidarietà e dell'accoglienza, vengono proposte varie iniziative che, oltre alla forte valenza didattico-educativa, sono finalizzate anche alla raccolta fondi: vendita delle Pigotte, manifestazioni sportive, torneo di scacchi aperto all'Istituto e alle altre Scuole Amiche Unicef del territorio.

L'Istituto si impegna a compilare ad inizio e a fine anno scolastico il Quadro degli Indicatori che offrono importanti spunti di riflessione per orientare l'azione didattica e migliorarne l'efficacia.

Obiettivi formativi e competenze attese.

Sul sito della scuola sono pubblicati i seguenti documenti a cui si rimanda:

- Schema delle buone pratiche
- Protocollo attuativo
- Proposte educative
- Circolare Miur
- Protocollo d'intesa Unicef e Miur
- Unità di Apprendimento

Continuità e accoglienza

Area tematica di riferimento 7

Continuità e Orientamento

Con la nascita nel 2013 dell'Istituto Comprensivo, i tre ordini di scuola hanno condiviso percorsi e strategie allo scopo di uniformare i delicati momenti di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro avendo come obiettivo l'accoglienza degli alunni e delle alunne oltre che delle loro famiglie. A tal fine è necessario condividere momenti in cui viene curato il passaggio di informazioni sugli alunni tra docenti degli anni ponte e l'organizzazione di attività didattiche anche di tipo laboratoriale in verticale. Le varie esperienze consolidate negli anni hanno portato infine all'elaborazione di protocolli di accoglienza. Tali protocolli sono stati poi estesi all'accoglienza dei nuovi docenti in ingresso e degli alunni inseriti nelle classi ad anno o percorso iniziato. La stessa attenzione viene costantemente riservata per accogliere le nuove famiglie a cui vengono fornite informazioni e aiuti per inserire i propri figli nel nuovo ambiente.

Una delle Funzioni Strumentali all'ampliamento dell'offerta formativa si occupa da sempre dell'orientamento in uscita come previsto dagli obiettivi prioritari della legge 107. L'organizzazione capillare e l'efficacia comunicativa di tutti i momenti riservati all'orientamento sono la condizione necessaria al successo di questo Progetto che si esplicita in numerose attività: iniziative territoriali open day, visite e riunioni di presentazione dei singoli Istituti Secondari di secondo grado, incontri con esperti, professionisti ed ex studenti, stage e laboratori, colloqui individuali con famiglie e alunni in difficoltà nella scelta del percorso scolastico superiore. Da tempo alcuni percorsi di Orientamento sono anticipati agli alunni delle classi seconde. Il sito della scuola pubblica aggiorna costantemente tutte le iniziative rivolte alle famiglie e ai ragazzi e mette a loro disposizione i formati digitali delle brochure degli Istituti secondari di secondo grado per poter informarsi.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Conoscere se stessi
- Sviluppare capacità di autovalutazione e autoriflessione
- Implementare l'autoefficacia e l'autostima

-Ampliare l'orizzonte delle possibilità professionali future

-Acquisire informazioni sulle scuole secondarie di secondo grado.

Gli insegnanti impegnati nel Progetto Orientamento si aspettano di:

Aiutare le ragazze e i ragazzi a riconoscere e definire le proprie potenzialità, attitudini e talenti

Aiutare le ragazze e i ragazzi a superare gli stereotipi di genere legati agli ambiti professionali

Aiutare le ragazze e i ragazzi a superare indecisioni

Aiutare le ragazze e i ragazzi a operare scelte consapevoli.

Bullismo e cyberbullismo

Aree tematiche di riferimento 4, competenze sociali e civiche, e 5, sicurezza e ambiente

La legge 71 del 29 maggio 2017 (art. 3, c. 3) prevede in ogni scuola la nomina di un docente coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo: tale figura è il **referente d'Istituto**, il quale si occupa di attuare la normativa vigente, svolgendo anche una continua opera di prevenzione e di sensibilizzazione sui rischi e pericoli connessi all'uso della rete.

In particolare, l'azione del referente volta a far conoscere la legge 71 prevede l'organizzazione di:

-corsi di formazione per i docenti;

-incontri con la Polizia Postale per ragazze e ragazzi della scuola secondaria;

-incontri con la Polizia Postale per le famiglie;

-la divulgazione al Collegio dei Docenti degli obblighi di legge in tema di bullismo e cyberbullismo;

- la costituzione del Team Emergenze;
- l'elaborazione e l'attuazione del Piano di Azione previsto dalla normativa;
- l'adesione a Reti scolastiche che si occupano dell'argomento;
- la collaborazione con i Servizi territoriali.

Educazione all'affettività

Area tematica di riferimento 5

Sicurezza e Ambiente

Il progetto “Affettività e Sessualità: Un Confronto Costruttivo” è stato sviluppato per sostenere la Scuola nel suo ruolo educativo, in collaborazione con la famiglia. La sfera emozionale-affettiva riveste molta importanza nello sviluppo della persona, soprattutto nelle fasi di vita della preadolescenza e dell'adolescenza, durante le quali i giovani cominciano a definire le proprie scelte personali, relazionali e sociali. Se gli adulti non si offrono come interlocutori rispetto a temi quali la sfera affettiva, relazionale e sessuale, ai giovani resta, come unica possibilità di confronto, la comunicazione tra pari, spesso confusa e distorta. La negata educazione affettiva e sessuale diventa così un'occasione sprecata di dialogo.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

La finalità del presente progetto è quella di sostenere gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e i loro genitori nelle incertezze inerenti lo sviluppo emotivo-affettivo e relazionale che caratterizza questa delicata fase di crescita. Nel progetto la sessualità è considerata in relazione all'individuo nelle sue diverse componenti, ossia alla persona nella sua globalità di mente, corpo e cuore. La metodologia prevede lo sviluppo di conoscenze attraverso una partecipazione attiva degli alunni e momenti di riflessione sulla stessa, in un costante percorso interattivo in cui l'altro diventa risorsa. Durante i laboratori, l'aula diviene dunque luogo di confronto e il gruppo una comunità che discute e collabora.

Screening DSA: individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento-scuola dell'Infanzia e Primaria

Area tematica di riferimento 5

Sicurezza e Ambiente

Il nostro Istituto, sostenuto dall'iniziale collaborazione con gli operatori del Consultorio Familiare U.C.I.P.E.M. di Venezia-Mestre, ha avviato, ormai da sei anni, un progetto sperimentale di somministrazione ai bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia e a tutti gli alunni della Scuola Primaria dei seguenti strumenti: "Test IPDA: Questionario Osservativo per l'Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento", "BIN 4-6: Batteria per la valutazione dell'intelligenza numerica in bambini dai 4 ai 6 anni", "Prove di lettura MT- 2 per la Scuola Primaria", "Test AC-MT 6-11: Test di valutazione delle abilità di calcolo e soluzione dei problemi"; "BVSCO-2: Batteria per la valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica". Il progetto si inserisce nell'ambito della legge 170/2010 e delle "Linee Guida per il Diritto allo studio degli Alunni e degli Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento", allegate al D.M. 12 luglio 2011. La norma assegna alla "capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale per il riconoscimento di un potenziale DSA" e "per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo". L'articolazione del progetto è, inoltre, in linea con il "Protocollo di Intesa per le Attività di Identificazione Precoce dei casi sospetti di DSA" siglato tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale il 10 febbraio 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Obiettivi:

a) fornire agli insegnanti un quadro teorico di riferimento per individuare il livello di sviluppo delle abilità strumentali di base negli alunni ed eventualmente le difficoltà di apprendimento; b) dotare gli insegnanti di strumenti standardizzati per la valutazione delle abilità di lettura, scrittura e calcolo; c) presentare possibili attività di potenziamento delle abilità deficitarie per costruire percorsi individualizzati per gli alunni; d) consentire agli insegnanti di basarsi su dati oggettivi in vista di una eventuale segnalazione alla famiglia in caso di situazioni resistenti al cambiamento

(come previsto dal Protocollo di Intesa del 10 febbraio 2014).

Sport a scuola

Area tematica di riferimento 5:

Sicurezza e Ambiente

Le attività che si differenziano per ordine di scuola si realizzano in collaborazione con esperti esterni e con istruttori di associazioni sportive dilettantistiche del territorio, finanziati dall'Istituto o a scopo promozionale. Gli esperti eseguono le loro lezioni nelle classi in orario curricolare durante le ore di Educazione Fisica e permettono agli alunni e alle alunne di sperimentare nuovi moduli motori e i fondamentali di diverse discipline sportive. Da molti anni e accogliendo i suggerimenti che sono emersi dai questionari di valutazione e monitoraggio delle attività proposte, l'offerta di esperienze motorie è andata così strutturandosi:

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMO ANNO SCUOLA PRIMARIA

Attività a pagamento: "Conosco me stesso e il mondo con la musica e la danza popolare"

La Danza popolare, essendo una manifestazione corale accresce il senso di unione e solidarietà e permette il superamento della timidezza e dell'egocentrismo, favorendo un adeguato sviluppo della personalità. Favorisce altresì la capacità a cooperare con gli altri. Sul piano prettamente motorio la danza sviluppa sia la coordinazione dinamica che la coordinazione statica e consolida schemi motori di base. Il movimento associato alla musica rafforza inoltre il senso ritmico dei bambini. Infine, in quanto espressione di specificità culturali dei popoli, la danza aiuta a veicolare messaggi inter- e multi- culturali. Non trascurabile infine la verticalità del Progetto che favorisce percorsi in continuità previsti tra i due ordini di scuola negli anni-ponte.

SCUOLA PRIMARIA – CLASSI PRIME

Attività promozionale: Ginnastica artistica

SCUOLA PRIMARIA – CLASSI SECONDE E TERZE

Attività promozionale: Pallavolo

Attività a Pagamento: Judo

SCUOLA PRIMARIA – CLASSI QUARTE E QUINTE

Attività promozionale: Sport di squadra AICS

"Il progetto AICS denominato anche Sport di Squadra, vuole promuovere l'inclusione dentro e fuori le scuole, si pone infatti l'obiettivo generale di promuovere la pratica motoria e sportiva nei bambini dai 3 ai 14 anni, secondo un'ottica di inclusione sociale e di pari opportunità e con particolare riferimento alle condizioni di fragilità socio-economica. Il progetto si dota di linee strategiche appositamente congegnate per promuovere lo sport come strumento di educazione all'inclusione e ai valori del gioco di squadra e fairplay, nonché per diffondere la pratica motoria alle persone in condizioni di fragilità socio-economica". Il progetto è interamente gratuito e offre la presenza di due specialisti laureati in scienze motorie che svolgeranno attività propedeutiche per i giochi di squadra

Il progetto, iniziato ad ottobre, terminerà a maggio. Prevede poi due momenti di condivisione del lavoro svolto a scuola con le famiglie e la partecipazione di importanti società sportive del territorio.

Attività a Pagamento: Scacchi

Nella SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO si prevede di attivare, in analogia a quanto fatto in periodo antecedente all'attuale emergenza pandemica e se le condizioni legate alla stessa lo permetteranno, i seguenti percorsi sportivi:

CLASSI PRIME:

Pallamano

CLASSI SECONDE:

Karate

CLASSI TERZE

Rugby

Punto di ascolto

Aree tematiche di riferimento 4, competenze sociali e civiche, e 5, sicurezza e ambiente:

Il servizio offerto dalla scuola, in collaborazione con l'UCIPEM di Mestre, si propone come spazio d'ascolto delle problematiche che gli adolescenti possono attraversare nella loro fase evolutiva. I ragazzi hanno la possibilità di parlare liberamente dei

propri dubbi e difficoltà trovando dall'altra parte un adulto non giudicante, disponibile ad accogliere le loro richieste e a sostenere, attraverso la chiarificazione e la riformulazione, una maggiore consapevolezza di sé e della problematica stessa. È un intervento breve di uno o, all'occorrenza, più colloqui, basato sull'ascolto empatico, che stimola l'attenzione sui personali punti di forza e sulla capacità critica dei ragazzi, per aiutarli nella formulazione autonoma delle soluzioni possibili. L'incontro avviene in orario scolastico, su adesione volontaria dello studente e previa autorizzazione dei genitori, in un ambiente che garantisce la riservatezza.

Il periodo che i ragazzi e le ragazze hanno vissuto in seguito alla pandemia ha spinto la scuola a potenziare questo tipo di sostegno psicologico grazie anche ai fondi messi a disposizione del Ministero e con i quali si è affidato un ulteriore incarico ad una psicologa che ha supportato studenti e docenti.

Pool Scuola

Aree tematiche di riferimento 4, competenze sociali e civiche, e 5, sicurezza e ambiente:

I servizi sociali e sociosanitari presenti sul territorio comunale ritengono sia fondamentale la collaborazione con gli istituti scolastici e a tal fine mettono a disposizione un gruppo di operatori del Comune di Venezia, denominato POOL Scuola. Questo sistema strutturato tra scuola e servizi sociosanitari mira non solo a tutelare i diritti dei bambini e dei ragazzi, ma anche a promuoverli come stabilito dalla Convenzione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Il POOL Scuola offre lettura dei bisogni della scuola e l'attivazione di strategie e interventi da rivolgere a gruppi classe, singoli alunni e famiglie. Gli operatori del POOL Scuola nel corso dell'anno concordano degli incontri con gli insegnanti referenti dell'Istituto al fine di conoscere i bisogni e le problematiche presenti nel contesto e, a partire da queste, orientare le richieste di attivazione. Successivi incontri avranno l'obiettivo di monitorare e verificare i progetti avviati. Gli interventi sono rivolti in generale a tutta la popolazione scolastica: alunni (gruppi classe o singoli), docenti e genitori.

Rete ad Alta Intensità Educativa

Area tematica di riferimento 4

Competenze Sociali e Civiche

La **Rete ad Alta Intensità Educativa**, promossa dal “Servizio Infanzia e adolescenza” del Comune di Venezia in collaborazione con “Futuro Prossimo” con capofila Save the Children Italia, ha l'obiettivo di creare una comunità educante composta da un insieme di soggetti che nel territorio possa assumere una responsabilità condivisa, valorizzando ogni risorsa educativa e impegnandosi a rigenerare il territorio a partire dai bisogni dei minori. Responsabilità che si concretizza in primis nell’offerta di attività socio-educative per bambini e ragazzi, totalmente gratuite.

Si tratta di un progetto che coinvolge molteplici realtà pubbliche, del terzo settore e associative del territorio che realizzano attività ludiche, sportive e/o di sostegno allo studio, e/o di sviluppo della socialità.

Le realtà che decidono di aderire alla Rete sottoscrivono un Patto Educativo cittadino, tra loro e con l’istituzione pubblica, diretto a garantire, al maggior numero possibile di bambini e ragazzi, attività educative e aggregative, capaci di essere il più possibile inclusive.

La Rete è anche una reale opportunità per i cittadini, che possono accedere gratuitamente alle attività proposte sul territorio veneziano visibili in una mappa.

Una pagina del sito dedicata verrà costantemente aggiornata per informare circa le varie iniziative che il progetto metterà in atto.

Progetto Lettura

Area tematica di riferimento 1

Clil e lingue

Biblioteche di plesso

Tutti e sei i plessi hanno a disposizione una biblioteca continuamente aggiornata e aperta al prestito. La Biblioteca è anche uno spazio in cui svolgere letture animate, letture ad alta voce e, all’occorrenza, sala per lo studio. Volontari interni ed esterni

all'Istituto offrono la loro opera per aprire le biblioteche in orario curricolare ed extracurricolare, seguire le operazioni di prestito, attualmente informatizzate, fornire consigli di lettura ai bambini e ai ragazzi.

I docenti che si occupano di coordinare il Progetto Lettura pubblicizzano presso i colleghi Concorsi e attività promosse dal territorio, organizzano Letture animate in occasioni particolari (Giornata Mondiale della Lettura, Il Giorno della Memoria, Apertura della Biblioteca soprattutto per i più piccoli con la consegna delle tessere per il prestito, ecc...), organizzano incontri con gli autori e attività di lettura espressiva.

Sempre nell'ambito del medesimo Progetto si inserisce l'attività del Giornalino d'Istituto. Sul sito della scuola viene pubblicata l'edizione in formato digitale del Giornalino "Spunto e Virgola" la cui redazione è formata da alunni e alunne della scuola Secondaria di primo grado. Tuttavia il progetto prevede il contributo degli alunni dei tre ordini di scuola che inviano alla redazione i propri scritti offrendo una buona visibilità alle varie iniziative che si svolgono nel nostro Istituto. In occasione della Giornata della Memoria si organizzano da molti anni letture e incontri per approfondire la conoscenza della Shoah. In particolare nel corso di quest'anno scolastico, 2021/2022, il nostro Istituto è stato il tramite di un finanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione a favore della Iris film per un film-documentario su Oleg Mandic, sopravvissuto di Auschwitz, e un gruppo di alunni della Spallanzani è stato scelto dalla casa cinematografica per una breve comparsa nel documentario. A seguito di questo progetto tutti gli alunni delle classi terze della secondaria, in occasione della giornata della Memoria avranno modo di partecipare on-line all'incontro con Oleg Mandic, e ascoltare la preziosa testimonianza dell'ultimo bambino uscito dal campo di Auschwitz-Birkenau.

Obiettivi formativi e competenze attese

Le Indicazioni 2012 in molti passaggi richiamano alla necessità di dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, necessarie per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza. L'obiettivo viene perseguito attraverso diverse azioni di miglioramento delle competenze linguistiche in tutti gli ordini di scuola. L'obiettivo principale che l'Istituto si prefigge di raggiungere è la promozione

della lettura e la formazione di giovani lettori.

Debate: palestra di botta e risposta

Area tematica di riferimento 1

Clil e Lingue

Dall'anno scolastico 2017/2018 è iniziato un percorso di formazione al dibattito che ha avuto quali destinatari insegnanti e studenti di quattro classi prime e sei classi terze della Scuola secondaria di primo grado. In collaborazione con l'Università di Padova si sperimenta un' efficace metodologia che permette l'acquisizione di competenze trasversali favorendo, in modo graduale, attivo e laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e l'educazione fra pari. Il dibattito consiste in un confronto nel quale due squadre di studenti sostengono e controbattono un tema loro proposto, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Dal tema proposto prende il via un confronto a più voci dettato da regole e tempi definiti. La varietà delle questioni trattate durante i dibattiti e la multidisciplinarietà richiesta per sviluppare al meglio le posizioni sostenute e comprendere le posizioni antagoniste, favorisce l'acquisizione e l'impiego di conoscenze collegate a molteplici campi disciplinari e curriculari.

Obiettivo generale del progetto di formazione al dibattito è quello di creare persone consapevoli, libere e responsabili.

Obiettivi specifici: formare persone capaci di pensare con la propria testa e di sottoporre a confronto le proprie ragioni, provando a farle valere al meglio in contraddittorio; sviluppare competenze relazionali, di ascolto, comunicative; sviluppare capacità di analizzare e sintetizzare informazioni, di formulare giudizi in autonomia, di collaborare in gruppo, di avere iniziativa e intraprendenza.

Per la preparazione del dibattito è necessaria un'attività di documentazione e di elaborazione critica: gli studenti apprendono così a cercare e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, migliorare la propria consapevolezza culturale, auto-valutarsi, sviluppare competenze per parlare in pubblico in modo efficace e di educazione all'ascolto.

Palestra di botta e risposta vuole offrire la possibilità di fare una esperienza che consenta di allenare la mente a considerare anche i punti di vista diversi dai propri, sviluppare il pensiero critico, allargare i propri orizzonti, arricchire il bagaglio personale di competenze linguistiche, logiche e relazionali e non solo, potenziare l'uso di metodologie laboratoriali. Palestra di botta e risposta sviluppa anche competenze di cittadinanza attiva e democratica; favorisce il rispetto delle differenze e la capacità di confronto tra culture.

Lingue straniere

Area tematica di riferimento 1

Clil e lingue

L'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo mira a fornire a tutti gli alunni gli strumenti per comunicare e le basi dell'educazione interculturale. La scuola ricerca e favorisce le situazioni formative più opportune:

- inglese alla scuola dell'Infanzia con il progetto "English for fun";
- progetti annuali di CLIL a partire dall'ultimo biennio della scuola primaria e poi alla scuola secondaria;
- la presenza di lettori di madrelingua per stimolare occasioni organizzate di uso comunicativo della lingua;
- contatti e scambi con scuole di altre nazionalità;
- atelier ludici in lingua francese nelle classi 4° e 5° delle scuole primarie in collaborazione con Alliance Francaise di Venezia, animati da studenti del 4° e 5° anno della scuola superiore in possesso di certificazione DELF di livello B1 o B2;
- corsi di potenziamento di lingua inglese e francese con insegnanti di madrelingua;
- corso di spagnolo in orario extrascolastico;
- certificazioni linguistiche;

Da molti anni nel nostro Istituto il Progetto EDUCHANGE, grazie ad AIESEC Italia, si occupa di introdurre stagisti internazionali nelle classi per sensibilizzare gli studenti al rispetto delle altre culture e per migliorare le loro capacità linguistiche. Le famiglie degli alunni collaborano al Progetto ospitando per sei settimane studenti universitari

che partecipano attivamente alla didattica insegnando l'inglese in modo interattivo.

Compatibilmente con la situazione sanitaria è intenzione del nostro Istituto riprendere questo e altri progetti che prevedono l'intervento di personale esterno nelle classi.

Le finalità che la scuola si propone in questo settore sono le seguenti:

- sviluppare la competenza comunicativa intesa come capacità di riconoscere e produrre messaggi in lingue diverse dalla lingua materna, grammaticalmente corretti, motivati ed appropriati al contesto in situazione;
- acquisire una competenza multilinguistica e multiculturale intesa come abilità di comunicare in più lingue per interagire con altre culture.

Ponti per il futuro

Area tematica di riferimento 6

Inclusione

Il nostro Istituto è stato partner, insieme ad altre scuole di primo e secondo grado di Mestre e di Milano, del Progetto "Ponti per il Futuro" indirizzato a ragazzi con background migratorio e realizzato grazie al sostegno di Fondo Beneficenza Intesa San Paolo , coordinato dall'Associazione Guardavanti e, per la parte relativa all'orientamento, dalla Fondazione Ismu. Lo scopo del progetto è quello di diffondere pratiche formative e laboratoriali di potenziamento linguistico e di orientamento attivo organizzando:

- laboratori di sostegno allo studio
- attività di orientamento
- laboratori di potenziamento dell'italiano come lingua dello studio.

Giochi Matematici

Area tematica di riferimento 2

Cultura scientifico-matematica

Il progetto consiste nel coordinare la partecipazione degli alunni delle classi 4° e 5° della scuola Primaria e di tutte le classi della scuola Secondaria ai "Giochi d'Autunno", organizzati dall'Università "Bocconi" e a "Matematica senza frontiere", promossa dall'Ufficio Scolastico regionale della Lombardia in collaborazione con il MIUR. Inoltre alle sole classi 3° della scuola Secondaria è rivolto il Progetto "Matematica in Gioco" allo scopo di consolidare e potenziare le abilità logico-scientifiche dei ragazzi avvicinandoli ai concetti matematici in modo attivo e progettuale.

Obiettivi e competenze attese:

- Stimolare l'interesse per la matematica
- Sviluppare le capacità logico-matematiche
- Mettersi in gioco partecipando a competizioni
- Sviluppare capacità organizzative e di lavoro cooperativo nel caso si possano riprendere attività per classi aperte

Laboratori di scienze

Area tematica di riferimento 2

Cultura scientifico-matematica

Grazie all'allestimento di un laboratorio scientifico in ciascun plesso di scuola Secondaria è possibile favorire un approccio attivo e collaborativo nello studio delle scienze realizzando così uno dei traguardi di competenza fissati dalle Indicazioni Nazionali: "L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause, ricerca soluzioni problemi utilizzando le conoscenze acquisite."

In un plesso di scuola dell'Infanzia e in uno di scuola Primaria si è realizzato un orto grazie al quale le bambine e i bambini di diverse età possono esplorare concretamente fenomeni naturali sviluppando atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo.

Scacchi

Area tematica di riferimento 2

Cultura scientifico-matematica

Oltre alle lezioni di scacchi previste in orario scolastico per le classi 4° della scuola Primaria, esperti federali conducono lezioni pomeridiane in orario extra-scolastico per gli alunni della scuola Primaria e Secondaria interessati. La partecipazione numerosa e in continua crescita a questi Corsi e la loro continuità negli anni hanno creato una forte motivazione tra gli studenti che hanno partecipato con ottimi risultati a Tornei e Campionati sia a livello Regionale che Nazionale.

Weeklab

Area tematica di riferimento 6

Cultura scientifico-matematica

Si tratta di un progetto sperimentale per la promozione di laboratori inclusivi e metodologie didattiche innovative.

Corsi di rinforzo e recupero disciplinare

Per gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento la scuola realizza, compatibilmente con le risorse disponibili, corsi che mirano a consolidare conoscenze e abilità. L'offerta è organizzata con personale docente interno o grazie all'affiancamento a compagni più esperti. Per la prima volta tali corsi sono stati realizzati anche alla scuola Primaria nei mesi di giugno e settembre prima dell'inizio della frequenza scolastica o a frequenza conclusa

Musica

Area tematica di riferimento 3

delle Arti

Il Progetto ha l'obiettivo di sviluppare la cultura e la pratica musicale creando occasioni di sviluppo armonico della personalità attraverso il linguaggio dei suoni legato anche alla pratica vocale.

Attività pomeridiane integrative

Area tematica di riferimento 3
delleArti

- Laboratori grafico espressivi che si svolgono per la scuola Secondaria in orario extra-scolastico

- Laboratori, destinati agli studenti della scuola secondaria di primo grado, organizzati in orario pomeridiano extracurricolare, prevedono dei moduli tematici finalizzati ad uno sviluppo delle competenze digitali, all'utilizzo corretto di materiali digitali reperibili in rete (video, audio, immagini e testi) rispettando i diritti d'autore.

1. Corso sugli editor di testo.
2. Corso sui fogli di calcolo.
3. Corso sulle presentazioni digitali.
4. Corso di storytelling/video editing digitale.

- Laboratorio di canto corale (coro d'Istituto)

Area Tematica di riferimento 1

Clil e Lingue

- Corsi di Latino in orario extrascolastico per le classi terze scuola secondaria.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

L'attività dell'istituto, sia quella curricolare che quella extracurricolare, è improntata alla valorizzazione delle capacità degli studenti al fine di garantirne il successo formativo.

Questo viene realizzato attraverso la cooperazione tra scuola, famiglia, servizi del Comune e realtà territoriali.

Per quanto riguarda l'attenzione che il nostro Istituto pone nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali, i tre ordini di scuola, secondo le proprie specificità, realizzano diverse attività atte a favorire l'inclusione degli alunni nel gruppo dei pari partendo dai laboratori in orario curricolare della scuola dell'Infanzia, passando per l'introduzione di metodologie inclusive quali l'apprendimento cooperativo o il tutoraggio tra pari nelle scuole Primaria e Secondaria, per arrivare ai laboratori artistico-espressivi pomeridiani della Secondaria.

Per quanto concerne l'area della disabilità all'inizio dell'anno scolastico insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, specialisti di riferimento e servizi territoriali, quando previsti, formulano di comune accordo i Piani Educativi Individualizzati che vengono condivisi con la famiglia e puntualmente monitorati e verificati alla fine dell'attività didattica.

Per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, la scuola redige e aggiorna annualmente il Piano Didattico Personalizzato avvalendosi della collaborazione degli specialisti esterni. Nel piano, che viene aggiornato annualmente, vengono indicate le misure

compensative e dispensative in grado di facilitare il successo formativo dello studente.

Per favorire l'inclusione degli alunni neoarrivati la scuola ha adottato un protocollo che delinea i tempi e gli strumenti per l'accoglienza. Gli insegnanti del consiglio di classe redigono il Piano Educativo Personalizzato che viene puntualmente condiviso con la famiglia. Qualora ci siano delle difficoltà a comunicare con i genitori, la scuola si avvale del servizio di Mediazione del Comune di Venezia.

Per permettere agli studenti neoarrivati di acquisire in tempi ragionevoli un livello di conoscenza della lingua italiana che permetta loro di inserirsi positivamente nella vita scolastica, oltre alla alfabetizzazione svolta nell'orario curricolare, vengono attivati dalla scuola specifici corsi. Essendo il processo di alfabetizzazione, un processo lungo, l'istituto lavora in sinergia con i Servizi del Comune di Venezia e con associazioni presenti nel territorio (Passacinese e doposcuola delle parrocchie limitrofe) per garantire ai ragazzi un aiuto costante e duraturo nel tempo. La scuola realizza inoltre attività su temi interculturali e sull'educazione all'accoglienza al fine di formare i cittadini di domani.

Punti di debolezza

La scarsità, a livello nazionale, di insegnanti di sostegno di ruolo e specializzati insieme all'incertezza sull'attribuzione delle ore non sempre rendono possibile garantire la continuità degli insegnanti durante tutto il percorso.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che provengono da un retroterra culturale e sociale disagiato. Per migliorare il livello degli alunni in difficoltà e per prevenire la dispersione scolastica vengono realizzati interventi di rafforzamento delle conoscenze e abilità mediante l'affiancamento a compagni più esperti e attività tendenti a migliorare l'autostima. Da molto tempo, inoltre, nell'Istituto è stato attivato un progetto per l'individuazione precoce degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, per far sì che, sia le insegnanti che le famiglie possano intervenire in modo mirato e tempestivo. Vengono

inoltre organizzati dalla scuola corsi di recupero in orario extrascolastico e ci si avvale anche della collaborazione del Comune e delle associazioni del territorio.

Viene instaurato un costante rapporto con la famiglia per favorire un clima di fiducia. Gli alunni in difficoltà vengono costantemente monitorati per evidenziare gli eventuali progressi. Nel corso degli anni è stato dimostrato che questi interventi si sono rivelati efficaci per un buon numero di studenti.

La scuola si pone inoltre l'obiettivo di potenziare le capacità e gli interessi degli studenti attraverso l'attivazione di corsi pomeridiani (lingue straniere, latino, arte, musica, informatica, matematica e scienze, sport) e proponendo la partecipazione a competizioni, viaggi studio e concorsi esterni alla scuola. Tali attività si rivelano particolarmente efficaci e motivanti: il monitoraggio di questi progetti ha dato riscontri positivi sia da parte dei ragazzi che da parte dei genitori. Vengono poi organizzate attività, come il Progetto Sacchi, che riuscendo al contempo a migliorare l'autostima degli studenti più fragili e a potenziare le competenze dei più meritevoli in un clima di positiva relazione, si palesano altamente inclusive. Gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti nel lavoro d'aula sono diffusi in tutta la scuola.

Punti di debolezza

Laddove non ci sia condivisione di intenti, di stili e strategie educative tra scuola, famiglie e Servizi Socio Sanitari l'auspicato successo scolastico non si realizza.

	Dirigente scolastico
	Docenti curricolari
<u>Composizione del gruppo di</u>	Docenti di sostegno

<u>lavoro per l'inclusione (GLI):</u>	Personale ATA
	Specialisti ASL
	Servizi Territoriali (Comune Venezia)
	Associazioni
	Famiglie (Consiglio di Istituto)
	Volontariato Sociale

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

L'Istituto nel corso degli anni ha elaborato e aggiornato in base alle normative vigenti un Protocollo riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Una parte del protocollo è dedicata in modo specifico agli alunni con le indicazioni da seguire per la stesura dei PEI. Si rimanda ai documenti pubblicati sul sito della scuola.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Dirigente Scolastico, Insegnanti curricolari e di sostegno, Specialisti, Famiglie, Assistente alla Comunicazione - Assistente Educativo Culturale e Servizi Territoriali quando previsti.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Le famiglie partecipano alle riunioni di GLO, quando previste, e/o a colloqui con i docenti per condividere informazioni e strategie didattico/educative utili alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato. Le famiglie vengono convocate nelle occasioni ufficiali (riunioni di GLO, colloqui individuali, incontri con gli specialisti ...) e ogni volta che ci siano delle necessità particolari per adeguare gli accordi e gli interventi da attuare.

Modalità di rapporto

scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e
psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA		Assistenza alunni disabili
---------------	--	----------------------------

Assistente Educativo Culturale (AEC)		Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)		Incontri con esperti esterni
Assistenti alla comunicazione		Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione		Incontri con esperti esterni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)		Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)		Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)		Incontri con esperti esterni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)		Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno		Incontri con esperti esterni
Docenti di sostegno		Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno		Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
---------------------	--	--

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare		Incontri con la Scuola
Unità di valutazione multidisciplinare		Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare		Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale		Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento		Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento		Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato		Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato		Progetti territoriali integrati

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono valutati secondo le diverse modalità espresse nel protocollo di Inclusione e nel rispetto della normativa vigente. In generale la valutazione è sempre considerata in termini di processo, considerando i livelli di partenza, le difficoltà specifiche, le potenzialità e il Progetto Educativo desunto dai documenti predisposti (PEI, PDP, PEP).

Secondo le normative vigenti, con riferimento allo specifico Protocollo di Continuità dell'Istituto, si predispongono colloqui informativi tra docenti nei passaggi tra ordini di scuola, partecipazione a GLO specifici, progetti di accompagnamento (se deliberati) e collaborazioni con i servizi territoriali nelle fasi di orientamento in uscita (sportelli immigrazione)



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

L'istituto ha avuto una Dirigenza Stabile fino all'anno scolastico 2020-21; dal 1 settembre 2021 è entrata in servizio come titolare la Dirigente Scolastica Antonina Randazzo, che garantirà la stabilità per il prossimo triennio.

Il personale in servizio, sia docente che Ata, è prevalentemente a tempo indeterminato e stabile, a garanzia della professionalità e, conseguentemente, di qualità del servizio.

SEGRETERIA

Anche la Dsga (Direttore dei Servizi Generali e amministrativi), Annarita Trevisan, è titolare e stabile da diversi anni. Alla stessa stregua, il personale Ata in servizio in Segreteria è per la quasi totalità a tempo indeterminato e stabile da anni. Questo garantisce una continuità di gestione della parte amministrativa che è garanzia di qualità del servizio.

Gli uffici sono funzionalmente suddivisi in Alunni e Personale; il primo settore ha un settore dedicato al supporto e alla cura degli alunni con bisogni educativi speciali. La parte amministrativa e relativa agli acquisti è suddivisa a sua volta per competenza dei diversi uffici. La presenza di una Dsga esperta garantisce correttezza e trasparenza delle procedure.

ORGANIGRAMMA



L'Organigramma si compone, inoltre, di due Collaboratrici della Dirigente, che supportano la stessa con attenzione particolare ai diversi ordini di scuola ai quali appartengono.

Referenti di plesso in tutte le sedi (due figure in quasi tutte le sedi, una figura in due di esse) garantiscono la continuità e la comunicazione degli stessi con la Dirigenza e la Segreteria, oltre a una tempestiva gestione di assenze e/o di emergenze.

Addetti alla sicurezza sono presenti in ogni plesso; sono stati nominati per un triennio un RSPP e per questo a.s. un Medico competente, entrambi professionisti esterni, che partecipano alla gestione dell'aspetto della sicurezza e salute dei lavoratori, a supporto della Dirigente.

Per presidiare le Aree Progettuali strategiche, sono state votate dal Collegio dei Docenti **quattro Aree Funzioni Strumentali e dieci Aree Progetto.**

Le **Aree Funzioni Strumentali** sono le seguenti, ciascuna con a supporto una Commissione:

1. AREA INCLUSIONE, suddivisa in tre sottoaree, seguite da docenti esperte

- a. Inclusione alunni stranieri, adottati e con disagio socio/economico/culturale;
- b. inclusione alunni con disabilità;
- c. inclusione alunni con DSA;

2. AREA INFORMATICA/SITO/NUOVE TECNOLOGIE;

3. AREA CONTINUITA E ORIENTAMENTO, suddivisa in due sottoaree:

- a. Continuità;
- b. Orientamento;

4. VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE, suddivisa in due sottoaree:

- a. Valutazione esterna : Ptof - Ricerca e Progettazione (Curricoli, Rav, Pdm e Rendicontazione Sociale)
- b. Valutazione interna: Invalsi - Curricoli - Prove ingresso/uscita.



Le sette Aree Progettuali, quasi tutte con un Docente Referente specifico sono:

1. **EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA E ALLA SESSUALITA**
2. **UNICEF/SCUOLA AMICA/CITTADINANZA ATTIVA/PUNTO DI ASCOLTO/POOL SCUOLA**
3. **BULLISMO E CYBERBULLISMO**
4. **REFERENTI EDUCAZIONE CIVICA**
5. **SCREENING DSA** : Individuazione precoce difficoltà di apprendimento Infanzia Primaria
6. **SICUREZZA**
7. **POTENZ. LINGUE STRANIERE**
8. **SPORT A SCUOLA**
9. **PROGETTO LETTURA**: suddivisa in a. Biblioteca - b. Giornalino
10. **PROGETTO SCACCHI**

Per la trattazione specifica delle Aree Progetto, vedasi le parti precedenti.

ORGANIGRAMMA SCUOLA/AMBIENTE/TERRITORIO

Ma per comprendere bene la realtà del nostro Istituto e la visione di Scuola che condividiamo, è importante capire che l'organigramma non è e non può essere di tipo strettamente gerarchico. Struttura per definizione "a legami deboli", la Scuola - in generale e la nostra in particolare - si fonda su visioni comuni e condivise e una collaborazione che fonda le sue radici sul significato etico di Scuola, come luogo di vita e di crescita; non solo in termini di mera acquisizione di conoscenze, dunque, ma in un'ottica di educazione ai valori, al rispetto, all'essere Cittadini consapevoli.

La collaborazione organica tra le diverse parti, dunque, è di fondamentale importanza per il successo formativo degli alunni, ampiamente e non utilitaristicamente inteso. I genitori



collaborano con la nostra scuola in più modi: sia attraverso il contributo volontario, che assicura una buona ed equa offerta formativa, che con la loro presenza negli Organi Collegiali che li prevedono, sia fornendo talvolta opera di volontariato, come ad esempio nel progetto Biblioteche, la cui riapertura è stata possibile anche grazie all'opera volontaria di genitori ed ex docenti.

Per contro, la presenza della Scuola rende vivo il substrato culturale del Territorio e opera, di riflesso, su di esso, migliorandone il clima.

Lo schema in allegato rende l'idea di come tutti i protagonisti del sistema scolastico agiscano come sottoinsiemi che si intersecano, in reciproca relazione.

Il Dirigente Scolastico agisce nell'area didattico-pedagogica da primus inter pares, come leader organizzativo e di propulsione/supporto all'azione educativa del Collegio dei Docenti, e non come capo gerarchico, pur essendolo a tutti gli effetti nelle funzioni amministrative. Bene descrivono tale ruolo le norme, ruolo poliedrico, dalle competenze diversificate e per questo peculiare nel panorama della dirigenza statale. Infatti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'articolo 1, comma 78, della legge n. 107 del 2015, il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza e, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. Nell'ambito di tali funzioni, il dirigente scolastico è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei relativi risultati.

Si riporta di seguito il testo del comma 2 dell'art. 25 del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che ben spiega il ruolo, e si evidenzino le parole significative:

«Art. 25 (Dirigenti delle istituzioni scolastiche). -

(Omissis).

2. Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e

strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di



direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali>>.

ALLEGATI:

ORGANIGRAMMA.pdf